

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0344

Mercoledì 02.07.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE
- APPELLO DEL SANTO PADRE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici proposti nella preghiera mattutina delle Lodi, il Santo Padre commenta il Salmo 145 - *Beato chi spera nel Signore* - Lodi del mercoledì della 4a settimana (Lettura: *Sal 145,1-3.5-6b-8*).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

Al termine dell'Udienza Generale il Santo Padre pronuncia un appello a favore della pace in alcune zone del Continente Africano.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. Il Salmo 145, che ora abbiamo ascoltato, è un «alleluia», il primo dei cinque che chiudono l'intera raccolta del Salterio. Già la tradizione liturgica ebraica ha usato questo inno come canto di lode per il mattino: esso ha il suo vertice nella proclamazione della sovranità di Dio sulla storia umana. Alla fine del Salmo si dichiara, infatti, che «il Signore regna per sempre» (v. 10).

Ne consegue una consolante verità: non siamo abbandonati a noi stessi, le vicende delle nostre giornate non sono dominate dal caos o dal fato, gli eventi non rappresentano una mera successione di atti privi di ogni senso e meta. Da questa convinzione si sviluppa una vera e propria professione di fede in Dio, celebrato con una sorta di litania in cui si proclamano gli attributi di amore e di bontà che gli sono propri (cfr vv. 6-9).

2. Dio è creatore del cielo e della terra, è custode fedele del patto che lo lega al suo popolo, è Colui che fa giustizia nei confronti degli oppressi, dona il pane che sostiene gli affamati e libera i prigionieri. È Lui ad aprire gli occhi ai ciechi, a rialzare chi è caduto, ad amare i giusti, a proteggere lo straniero, a sostenere l'orfano e la vedova. È Lui a sconvolgere la via degli empi ed a regnare sovrano su tutti gli esseri e su tutti i tempi.

Sono dodici affermazioni teologiche che, col loro numero perfetto, vogliono esprimere la pienezza e la perfezione dell'azione divina. Il Signore non è un sovrano distante dalle sue creature, ma è coinvolto nella loro storia, come Colui che propugna la giustizia, schierandosi dalla parte degli ultimi, delle vittime, degli oppressi, degli infelici.

3. L'uomo si trova, allora, di fronte ad una scelta radicale tra due possibilità contrastanti: da un lato c'è la tentazione di «confidare nei potenti» (cfr v. 3), adottando i loro criteri ispirati alla malvagità, all'egoismo e all'orgoglio. In realtà, questa è una strada scivolosa e fallimentare, è «un sentiero tortuoso e una via obliqua» (cfr *Pr* 2,15), che ha come meta la disperazione.

Infatti, il Salmista ci ricorda che l'uomo è un essere fragile e mortale, come dice lo stesso vocabolo *'adam* che, in ebraico, rimanda alla terra, alla materia, alla polvere. L'uomo - ripete spesso la Bibbia - è simile a un palazzo che si sgretola (cfr *Qo* 12,1-7), ad una ragnatela che il vento può squarciare (cfr *Gb* 8,14), ad un filo d'erba verdeggianti all'alba e secco alla sera (cfr *Sal* 89,5-6; 102,15-16). Quando la morte piomba su di lui, tutti i suoi progetti si sfaldano ed egli ridiventa polvere: «Esala lo spirito e ritorna alla terra; in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni» (*Sal* 145,4).

4. C'è, però, anche un'altra possibilità davanti all'uomo ed è quella esaltata dal Salmista con una beatitudine: «Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, chi spera nel Signore suo Dio» (v. 5). È questa la via della fiducia nel Dio eterno e fedele. L'*amen*, che è il verbo ebraico della fede, significa proprio un fondarsi sulla solidità incrollabile del Signore, sulla sua eternità, sulla sua potenza infinita. Ma soprattutto significa condividere le sue scelte che la professione di fede e di lode, da noi prima descritta, ha messo in luce.

È necessario vivere nell'adesione al volere divino, offrire il pane agli affamati, visitare i prigionieri, sostenere e confortare i malati, difendere e accogliere gli stranieri, dedicarsi ai poveri e ai miseri. È, in pratica, lo stesso spirito delle Beatitudini; è decidersi per quella proposta d'amore che ci salva fin da questa vita e sarà poi l'oggetto del nostro esame nel giudizio finale, che suggerirà la storia. Allora saremo giudicati sulla scelta di servire Cristo nell'affamato, nell'assetato, nel forestiero, nel nudo, nel malato, nel carcerato. «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25,40): questo dirà allora il Signore.

5. Concludiamo la nostra meditazione del Salmo 145 con uno spunto di riflessione che ci è offerto dalla successiva tradizione cristiana.

Il grande scrittore del terzo secolo Origene, quando giunge al v. 7 del Salmo che dice: «Il Signore dà il pane agli affamati e libera i prigionieri», vi coglie un implicito riferimento all'Eucaristia: «Abbiamo fame di Cristo, ed egli stesso ci darà il pane del cielo. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Coloro che parlano così, sono affamati; coloro che sentono bisogno del pane, sono affamati». E questa fame è pienamente saziata dal Sacramento eucaristico, nel quale l'uomo si nutre del Corpo e del Sangue di Cristo (cfr Origene - Gerolamo, *74 omelie sul libro dei Salmi*, Milano 1993, pp. 526-527).

[01074-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Le psaume 145 est une louange à la souveraineté de Dieu et une véritable profession de foi. Dieu n'est pas lointain mais proche de ses créatures, engagé dans leur histoire aux côtés des plus petits. Bienheureux l'homme qui met sa confiance dans le Seigneur et qui agit selon ses ordres, attentif aux personnes dans le besoin ! Au terme de notre vie, nous serons jugés sur le fait que nous aurons servi le Christ dans nos frères, notamment ceux qui sont affamés, assoiffés, étrangers, nus, malades ou en prison.

Je salue cordialement les pèlerins francophones, en particulier le groupe de la Cité des Jeunes-Nazareth de Mbare, l'association *Nolite timere*, les acolytes de Bruges, les jeunes d'Alsace, de Dijon et de Gap. En ce temps de vacances, puissiez-vous demeurer attentifs au Seigneur dans la prière, la lecture de l'Écriture et la participation à l'Eucharistie !

[01075-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Today's Psalm is the first of the five "alleluias" that close the book of Psalms. It praises God who reigns sovereign over all creation and is faithful to his covenant. God is ever attentive to the sufferings of his creatures; he acts with justice and shows compassion. We too are called, in the spirit of the Beatitudes, to share with the poor, to defend the oppressed and to show compassion to those who reflect in their lives the face of the suffering Christ.

I offer a warm welcome to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, especially those from Sierra Leone, England, Scotland, Canada and the United States. I thank the choirs for their praise of God in song. In a special way I greet the many student groups present. Upon all of you I cordially invoke joy and peace in our Lord Jesus Christ.

[01076-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Psalm 146 ist ein Loblied auf Gottes Güte und Treue: Der Schöpfer trägt und erhält unser Leben. Menschliche Macht schwindet. Auf Gott aber ist immer Verlaß. Er ist gerecht und tritt für die Bedürftigen und Unglücklichen ein. „Den Hungernden gibt er Brot" (*Ps 146, 7*). In Christus hat sich diese Verheißung erfüllt: Er ist das Brot des

Lebens und das Heil der Welt.

Freudig heiÙe ich die Pilger und Besucher aus den Landern deutscher Sprache willkommen. Besonders gruÙe ich heute die Teilnehmer an der Diozesanwallfahrt des Bistums Munster. Macht euch Gottes Barmherzigkeit zu eigen: Tut allen Gutes, denn ihr selbst lebt von der Gute des Herrn! Der Friede Christi begleite euch!

[01077-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Como dice el salmista, Dios ha creado el cielo y la tierra y es fiel al pacto establecido con su pueblo para guiarlo y salvarlo. Mas que en los poderosos de la tierra, hemos de poner toda nuestra esperanza en El, pues cuida con ternura de los suyos, especialmente de los mas necesitados. Llamado a imitar la voluntad divina, el cristiano ha de preocuparse de los hambrientos, los presos, los extranjeros, los pobres o los enfermos, viendo en ellos a Cristo mismo. Sobre eso se nos juzgara en ultima instancia, como dice el Evangelio.

Saludo a los peregrinos de lengua espanola, en particular al grupo de la Comisarıa de Tierra Santa y a los nios del Centro de Menores, de Quintana de Tiloco. Exhorto a todos a no desfallecer en la esperanza, pues se funda en Nuestro Seor, que nunca nos olvida.

Gracias por vuestra atencin.

[01078-04.01] [Texto original: Espaol]

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE◦ Saluto in lingua croata◦ Saluto in lingua ungherese◦ Saluto in lingua rumena◦ Saluto in lingua polacca◦ Saluto in lingua bielorusa◦ Saluto in lingua italiana◦ Saluto in lingua croata

Srdanim rijeima dobrodoÙlice braam se svim nazonim hrvatskim hodoasnicima te njima i njihovim obiteljima udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

[Con cordiali parole di benvenuto, mi rivolgo ai pellegrini croati qui presenti, impartendo loro e alle rispettive famiglie la Benedizione Apostolica

Siano lodati Ges e Maria!]

[01080-AA.02] [Testo originale:Croato]

◦ Saluto in lingua ungherese

Szeretettel kszntm a magyar hveket.

Isten hozott Benneteket!

Szvbl adom apostoli ldsomat.

Dicsrtessk a Jzus Krisztus!

[Saluto cordialmente i fedeli ungheresi.

Di cuore imparto a tutti voila Benedizione Apostolica.Sia lodato Ges Cristo!]

[01081-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ Saluto in lingua rumena

Adresez un salut cordial credincioşilor provenind din România asigurând pe fiecare de o amintire în rugăciune. Vă binecuvântează din inimă pe voi şi pe cei dragi ai voştri.

[Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli provenienti dalla Romania assicurando per ciascuno un ricordo nella preghiera. Di cuore benedico voi e i vostri cari.]

[01082-AA.02] [Testo originale: Rumeno]

◦ Saluto in lingua bielorusca

САРДЭЧНА ВІТАЮ ВЕРНІКА З БЕЛАРУСІ, ЗАПЭНІВАЮЧЫ КОЖНАГА АБ УСПАМІНЕ МАЛІТВЕ.

АД ШЧЫРАГА СЭРЦА БЛАСЛАПЛЯЮ ВАС І СІХ ВАМ БЛІЗКІХ.

[Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli provenienti dalla Bielorussia, assicurando per ciascuno un ricordo nella preghiera. Di cuore benedico voi e i vostri cari.]

[01083-AA.01] [Testo originale: Bielorusso]

◦ Saluto in lingua polacca

Serdecznie pozdrawiam moich Rodaków.

Psalm 145, który dzisiaj rozważamy przypomina o potrzebie ufności wobec Boga. Tylko Bóg zna cel i kres ludzkiej egzystencji. „I w życiu i w śmierci należymy do Pana" (Rz 14,8). „Chcę więc chwalić Pana, jak długo żyć będę" (Ps 145, 2) Szczęśliwy, kto zawierzył swoje życie Bogu. Pamiętajmy o tym zawsze, także w czasie wakacyjnego wypoczynku. Bóg zapłać za odwiedziny.

Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente i miei connazionali.]

Il Salmo 145, che abbiamo meditato oggi sottolinea la necessità della speranza e la fiducia nel Signore. Solo Dio conosce lo scopo e il fine dell'esistenza umana: "Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore" (Rm 14, 8). "Loderò il Signore per tutta la mia vita, finché vivo canterò inni al mio Dio" (Sal 145, 2). Beato chi durante la sua vita spera in Dio. Ricordiamoci questo sempre, anche durante le vacanze e nei giorni del nostro riposo. Grazie per questa vostra visita. Sia lodato Gesù Cristo.]

[01085-09.02] [Testo originale: Polacco]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i partecipanti al convegno promosso dal Centro "Beato Filippo Smaldone", e i partecipanti al Meeting di Missiologia.

Saluto, poi, i *giovani*, i *malati* e gli *sposi novelli*. Si celebrerà domani la festa dell'apostolo Tommaso. La sua intercessione accresca la fede in voi, cari *giovani*, perché siate pronti a testimoniare Cristo in ogni ambiente. Aiuti voi, cari *malati*, ad offrire ogni sofferenza perché nel mondo si realizzi il progetto salvifico di Dio. Sostenga infine voi, cari *sposi novelli*, nell'impegno di nutrire la vostra famiglia con quotidiana e fedele preghiera.

[01084-01.01] [Testo originale: Italiano]

• APPELLO DEL SANTO PADRE

Con profonda tristezza seguo le drammatiche vicende della Liberia e della regione settentrionale dell'Uganda. Faccio appello all'impegno di tutti affinché quelle care popolazioni africane ritrovino pace e sicurezza, e non venga loro negato il futuro a cui hanno diritto. Esprimo inoltre la mia vicinanza alle Chiese locali, duramente colpite nelle persone e nelle opere, mentre incoraggio i Pastori e i fedeli tutti ad essere forti e saldi nella speranza. Lo ottenga dalla Misericordia divina la nostra insistente preghiera!

[01086-01.01] [Testo originale: Italiano]
